

IL POPOLO

UFFICIO CENTRALE STAMPA SALESIANA
ARCHIVIO
N. 171.21433
Class. 171.21433
Posiz. Cart.
ORATORIO SALESIANO - TORINO

Rev. m. S. Bartolomeo Jansie
in Collegio 32
Lorino

Domenica 30 Marzo 1930 - (Anno VIII)

ORGANO SETTIMANALE DELL' AZIONE CATT. DIOCESANA

Anno IX - N. 13 - C. G. Postale

Cent. 25
la copia

ABBONAMENTI:

	Anno	Semestre
Italia e Colonie	L. 15.-	8.-
Stagioni	15.-	6.50
Gruppi	15.-	15.-
Estero	30.-	15.-
Singoli		

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE:

PORDENONE - Piazza Municipio - Telefono N. 150

Prima Edizione

PREZZI DELLE INSERZIONI

II e III Pagina per mm.	L. 0.40
IV Pagina per mm.	L. 0.20
PICCOLA PUBBLICITA' per parola	L. 0.50

Arretrati

cent. 50

Pordenone tributa oggi solenni onoranze AL BEATO D. GIOVANNI BOSCO

Nella Gloria dei Santi

In questi giorni Pordenone dà tributo di lodi e di preghiera al Beato Don Bosco. E' una manifestazione di gioia perchè la Chiesa ha riconosciuto che Egli è degno di essere valido intercessore per il popolo cristiano presso il trono di Dio e insieme maestro di vita a quelli che vogliono camminare nelle vie della giustizia e della santità. Il *sensus Christi* del popolo che nella sua fede semplice e ingenua sa intuire dove si nasconde la vera virtù e ammira commosso l'attività delle anime che lavorano generosamente per la gloria di Dio e per il bene dell'umanità, aveva già proclamato santo l'umile e pio sacerdote piemontese: la Chiesa col suo giudizio infallibile è venuta a confermare il giudizio del popolo cristiano e ha reso pubblico e solenne quel culto che già tante e tante anime rendevano a Don Bosco.

Egli dunque è stato unito a quelle innumerevoli schiere di anime elette che la dottrina del Vangelo, la grazia di Gesù e una volontà forte e diritta hanno inalzato alle vette della perfezione e che formano la gloria della Chiesa. Ma ricordiamo pure questa grande e importante verità: coloro di cui la Chiesa riconosce con solenne giudizio l'eroica virtù entrando a far parte della *turba magna* dei Santi, non perdono quelle che sono le particolari loro caratteristiche. Così Don Bosco fregiato del titolo di cui vanno adorne innumerevoli altre anime elette e fornito di quelle virtù che si possono chiamare comuni a tutti i santi, conserva quella sua particolare fisionomia che gli ha acquistato tante simpatie e tanta ammirazione: fra i santi Egli ci apparirà sempre come il grande pedagogo cristiano, l'apostolo e il maestro che ha saputo penetrare così profondamente nelle anime dei giovani e nella sua vivace e acuta intelligenza ma più nella generosa carità del suo cuore ha trovato il segreto di quella cristiana educazione che è così feconda di frutti.

La Chiesa ha dunque dato la sanzione al metodo d'educazione di Don Bosco. Tutti coloro che intendono l'importanza del problema dell'educazione della gioventù hanno esultato e oggi rivolgendosi al novello Beato mentre gli manifestano la loro gioia per l'aureola che cinge la sua fronte, lo pregano perchè dall'alto guardi e benedica la grande famiglia che ha Lui per Padre e che continua in un vastissimo campo l'opera benefica iniziata da Lui - perchè ispiri ai genitori il vero amore per i figliuoli e li aiuti a formare cristianamente le anime delle loro creature - perchè vegli su tanta gioventù che corre pericolo di perdere l'innocenza, il candore, l'ardore generoso per il bene in mezzo a un mondo dove c'è tanto fango, tanta materialità, tanto scetticismo. Risuona ancora all'orecchio nostro l'Augusta Parola del Padre comune sul vitalissimo argomento dell'educazione della gioventù: il Beato Don Bosco interceda presso Dio perchè la parola del Pontefice sia accolta da tutti con venerazione e gratitudine e diventi norma per tutti coloro che hanno parte nell'alto e delicato compito.

Le feste che si celebrano a Pordenone trovano eco di affettuoso consenso in tutta la Diocesi. Gli spiriti di tutti coloro che conoscono e venerano il Beato sono oggi uniti e stretti in un solo sentimento di gioia, di gratitudine, di amore e fanno salire al Cielo un grido entusiastico di gloria e di lode all'Uomo che la Provvidenza ha suscitato nella nostra bella e cara Italia perchè fosse l'Apostolo dei tempi moderni.



L'Apotheosi del Beato davanti alla Basilica di Maria Ausiliatrice



Beato D. Giovanni Bosco

La festa del B. Don G. Bosco

ODE ALCAICA

Chi voi con lieti cantici, o giovani,
Celebrete? Or ecco splendere
Ne' secoli giovine un veglio
Che di bontà paterna sorride.

Lui candidissimo d'amore fervido
Taumaturgo padre dei piccoli,
Don Bosco, osannando dal core
Dirà il sereno cantico vostro.

Fanciulli puri, anime vergini
In un concorde slancio di spiriti
Venite, elevate il saluto,
A piene mani spargendo i raggi.

Dot di sinistra fiamma nell'animo
Ritarsi, voi del mondo ai gaudii
Dieganti il pensiero ed ai mali,
Silenziosi venite e imparate.

Di mille giovani drizzo le turgide
Corolle ai raggi del sol purissimo
Qua in terra il Beato; poi sciolto
Ai casti agguati dischiuse l'ali.

In alto, in alto, tra schiere d'angeli
Splende; pieghiamo la fronte taciti
Baciando l'altare prezioso
Che le reliquie sue sante accoglie.

Deh! tu proteggi, Don Bosco, i giovani,
Accogli i nostri voti, tu provvido
Del mondo tra i soffi non puri
Lo stuolo guarda d'adolescenti.

Prof. Dott. Don LUIGI JAMES

AL NOVELLO

BEATO GIOVANNI BOSCO

ASSUNTO DI RECENTE ALL' ONORE DELL' ALTARE

APOSTOLO BENEFICO DEI NOSTRI TEMPI

FULGIDA GLORIA DELLA CHIESA E D'ITALIA

PORDENONE

CHE VANTA UN ISTITUTO SACRO A QUEL NOME

TRIBUTA SOLENNI ONORANZE

AUSPICIO E RICHIAMO

DEL SUO PATROCINIO PRESSO IDDIO

CHE L'UMILE FIGLIO DEL POPOLO

SOLLEVA ALLA GRATA AMMIRAZIONE DEI SECOLI

Cittadini di Pordenone,

Roma, faro di verità, il 2 giugno scorso decretava l'aureola di Beato al sommo educatore del secolo XIX

DON GIOVANNI BOSCO

Città e nazioni intiere, facendo eco all'apoteosi di Roma e di Torino, esaltarono l'opera filantropica e civilizzatrice di questa pura gloria italiana.

Il recente martirio di Mons. Versiglia e di Don Caravario, suoi degnissimi figli, nella Cina tumultuosa, richiamò l'attenzione del mondo sulla grande famiglia salesiana tra le più benemerite nel campo sociale.

Pordenonesi,

unite anche il vostro al plauso del mondo intero, rendendo col vostro intervento più solenne l'omaggio a Colui che colla carità di Cristo ovunque sublima l'idioma e il tricolore d'Italia.

IL COMITATO

Programma delle feste

Domenica 30 Marzo: ore 7.30 - Messa della Comunione Generale dei Cooperatori ed ex allievi Salesiani nella nuova Cappella del Collegio. Celebrerà S. E. Mons. Giacinto Longhin Arcivescovo di Treviso.

Ore 10 - Solenne Pontificale in Duomo di S. E. Mons. Luigi Paulini Vescovo diocesano con servizio e schola cantorum del Seminario di Pordenone.

Ore 14 - Adunata e solenne processione colla reliquia del Beato dal Collegio Don Bosco al Duomo.

Le associazioni e i Circoli sono invitati ad intervenire con bandiere.

Ore 15.30 - Discorso panegirico sul Beato Don Bosco detto da S. E. Mons. Longhin con Benedizione Eucaristica di conclusione.

Ore 20 - Illuminazione del Collegio Don Bosco gratuitamente eseguita dalla Società Elettrica Pordenonese.

Ore 21 - Estrazione dei 5 premi della piccola lotteria a beneficio della Opera Don Bosco di Pordenone.

Cronologia della vita del Beato Don Bosco

Nato ai Becchi di Murialdo, 16 agosto 1815 - Comincia a frequentare le Scuole pubbliche di Castelnuovo d'Asti, 1830 - Veste l'Abito Clericale, 25 ottobre 1835 - Entra nel Seminario di Chieri, 30 ottobre 1835 - Riceve l'Ordinazione Sacerdotale, 5 giugno 1841 - Dà stabile sede all'Oratorio a Valdocco, 12 aprile 1846 - Getta le basi della Pia Società Salesiana, 18 dicembre 1859 - I membri della Pia Società pronunciano i primi voti, 14 maggio 1862 - Consacrazione della Basilica di Maria Ausiliatrice, 9 giugno 1868 - Fondazione dell'Unione cristiana prima forma dei «Cooperatori Salesiani», 1874 - Partenza da Genova dei primi Missionari Salesiani, 14 novembre 1875 - Morte di Don Giovanni Bosco, 31 gennaio 1888 - Elevato all'onore degli Altari, 2 giugno 1929.

IL METODO EDUCATIVO del Beato Don BOSCO

Il Beato richiesto dal Superiore del Grande Seminario di Montpellier del segreto della sua meravigliosa pedagogia, rispose: Col timor di Dio infuso nell'animo, io ottengo dai giovani tutto ciò che voglio. Ma il timor di Dio, insisteva l'altro, non è che l'inizio. Via Padre, mi spieghi questo suo sistema affinché possa valermene coi miei Seminaristi. Il mio sistema, il mio sistema! mormorò Don Bosco - non so nemmeno di averne; se ho un merito è quello di aver agito seguendo sempre la voce del Signore e adattandomi alle circostanze.

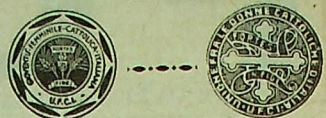
In un sogno avuto dal Beato all'età di nove anni, durante il quale gli pareva di adoperare pugni e parole per far tacere alcuni compagni che bestemmiavano, gli era apparso un uomo venerando - che si qualificò poi Figlio di Colei che sua madre gli aveva insegnato di salutare tre volte al giorno - il quale gli disse: Non colle percosse ma colla mansuetudine e colla carità dovrai guadagnare questi tuoi amici. Qui noi troviamo si può dire la base del sistema pedagogico del Beato.

Prima di comporre il regolamento per le sue case Don Bosco esa-

minò i regolamenti degli istituti che erano più in fiore ai suoi tempi e studiò certo le opere dei grandi pedagogisti cristiani; ma il senso vivo della carità, dell'amore cristiano per la gioventù fu quello che gli fece vedere la via migliore per arrivare all'anima dei giovani e piegarne la volontà verso il bene. Alla luce della fede e alla fiamma della carità egli scoprì quella via che è lontana e dal rigorismo al cui soffio gelato le anime si chiudono in se stesse e restano atrofizzate o si vestono d'ipocrisia - e da quell'eccessivo ottimismo, di cui fu maestro Rousseau, che le rende fiacche e incapaci di resistere alle prave inclinazioni che si manifestano specialmente negli anni della giovinezza e che bisogna domare e vincere con uno sforzo tenace e generoso.

Don Bosco ingegno vivace e colto non disprezzava certo gli aiuti che la scienza pedagogica suggerisce a chi vuol imparare l'arte dell'educare - ma l'efficacia al metodo suo derivava da quell'amore alle anime e specialmente alle anime dei fanciulli e dei giovani che egli aveva appreso da Colui che è chiamato il Maestro per eccellenza.

Azione Catt. Diocesana



Unione Femminile Catt. Italiana Giornate di Plaga

Sabato 29 marzo alle ore 9 a Pordenone, presso sede Associazioni Cattoliche (vicino al Municipio) - e alle ore 14, riunione delle Dirigenti dei gruppi e Circoli di Pordenone e della Plaga. - Lunedì 31 ore 9 Meduna di Livenza, presso l'Asilo - Martedì 1 Aprile ore 9 Pasiono - Martedì 1 ore 16,30 Riunione dei Circoli e dei Gruppi di Pordenone presso la Sala S. Giorgio (non mancare) - Mercoledì 2 ore 9 Portogruaro, Salone Silvio Pellico.

UNIONE DONNE CATTOLICHE ITALIANE Organizzazione

19 Marzo - Visita al gruppo Donne Cattoliche di Villanova di Pordenone - 23 Marzo visita al Gruppo di Torre di Pordenone.

GIOVENTU' FEMMINILE CATT. ITALIANA COMUNICATI

Giornate di Plaga 24 marzo - 2 aprile

La Sig.ra Reviglio sta facendo il suo giro nelle plaghe della nostra diocesi: accompagnatela tutte con le vostre preghiere. Nella prossima settimana visiterà le seguenti plaghe: Pasiono di Pordenone e Portogruaro. Raccomandiamo vivamente d'intervenire numerose anche a costo di sacrificio.

La festa del B. G. Bosco a Pordenone

Alle feste che si tengono oggi in onore del B. Don Bosco, parteciperanno la popolazione della Città e dei dintorni e le Associazioni Cattoliche con i loro vessilli, ma in modo speciale le assoc. giovanili. Il B. G. Bosco non ha pensato soltanto all'educazione dei giovanetti, ma alle Rev.de Suore di Maria Ausiliatrice ha affidato l'educazione della gioventù femminile. A noi pure dunque spetta di onorarlo con affetto e venerazione particolare. Invitiamo pertanto le rappresentanze dei circoli specialmente dei più vicini a radunarsi alle ore 13,30 nel cortile dell'Istituto S. Giorgio per passare tutte unite al Collegio D. Bosco per la processione. I Circoli portino pure la loro bandiera.

Visite ai Circoli

Il giorno 23 marzo sono stati visitati il circolo di Villanova di Pordenone e la Commissione provvisoria di Pasiono.

L'Italia

a Lourdes ed in Terra Santa

Il ben noto Comitato Nazionale Pro Palestina e Lourdes (Arcivescovo - Milano) in questi giorni ha pubblicato il suo programma completo per l'anno 1930.

Cinque grandi Pellegrinaggi a Lourdes e cinque in Terra Santa. Le date scelte sono fra le migliori, lo svolgimento dei diversi itinerari porta l'impronta della grande esperienza, che deriva al Comitato dai suoi trenta anni di vita.

Il primo Pellegrinaggio in Terra

Santa partirà il 9 di Aprile e farà la Pasqua a Gerusalemme: è stato organizzato per la Gioventù Cattolica Femminile Italiana; sarà diretto dallo stesso Mons. Cavezzali e vi parteciperanno anche Mons. Cavagna, il Padre Matteo Crawley e la Signorina Armida Barelli.

Per Lourdes il primo Pellegrinaggio partirà il 27 Aprile. Oltre Lourdes visiterà Marsiglia, Tolosa, Lione, Ars e Paray. Non passerà nemmeno una notte in treno. Per questo Pellegrinaggio sono ancora aperte le iscrizioni e presso la sede Centrale in Arcivescovado a Milano e presso tutti i Corrispondenti autorizzati in Italia.

E' degno di nota che tutti i Pellegrinaggi per Lourdes indetti da questo Comitato saranno presieduti da E.mi Cardinali e da Ecc.mi Vescovi.

IN ITALIA E FUORI

— L'undecimo anniversario della fondazione dei Fasci è stata celebrata con entusiasmo in tutte le città d'Italia. S. E. Mussolini rivolse nella circostanza un vibrante messaggio a tutte le camicie nere d'Italia.

— E' stato pubblicato il R. D. L. 20 marzo 1930 che stabilisce l'abolizione delle cinte daziarie e dei dazi interni comunali e l'istituzione di imposte di consumo. Il decreto entra in vigore dal 1 Aprile.

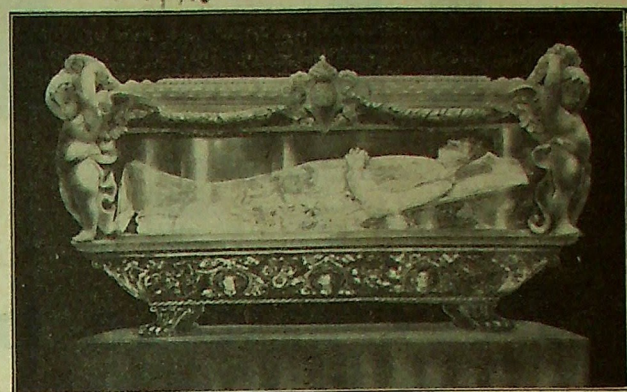
— S. E. il Ministro De Bono ha esposto alla Camera la vasta azione economica e militare compiuta nelle Colonie.

— Dopo il discorso di S. E. Rocco la Camera ha approvato il bilancio della Giustizia.

— Nella quarta riunione il Gran Consiglio del Fascismo si è occupato delle industrie - della questione del bracciantato nella valle Padana e della fascistizzazione della scuola.

— Immenso entusiasmo ha destato in Italia e in Australia l'esperimento fatto dal Sen. Marconi dell'accensione dell'impianto luce del Municipio di Sidney a mezzo dello speciale segnale trasmesso per radio da bordo dello yacht Electra ancorata nel Golfo di Genova. Il segnale è stato dato dallo stesso Sen. Marconi che ha premuto un piccolo tasto ad intervalli di tre secondi. L'esperimento è riuscito magnificamente. Prima il Sen. Marconi aveva trasmesso un messaggio in tal modo che la sua voce è stata percepita a Sidney in modo perfetto. La distanza fra Genova e Sidney è di 9700 miglia.

— E' avvenuto uno scambio di messaggi fra Italia e Francia in occasione del secondo bimillenario di Virgilio. Belle frasi e belle parole, ma l'atteggiamento della Francia riguardo all'Italia nella questione dell'armamento navale non sembra ispirato allo spirito... del grande poeta latino.



L'urna contenente il venerato Corpo del Beato

VANGELO

della IV. Domenica di Quaresima

S. Giovanni - VI - 1 - 15.

Moltiplicazione dei pani

Capo VI. - Dopo questo, Gesù andò al di là del mare galileo di Tiberiade; e lo seguiva gran folla perchè vedeva i prodigi fatti da lui sugli infermi. Pertanto salì Gesù sul monte; e ivi sedeva coi suoi discepoli. Era poi vicina la Pasqua, la solennità dei Giudei. Come dunque Gesù ebbe sollevati gli occhi, nel vedere che gran turba era venuta da lui, dice a Filippo:

— Dove prenderemo il pane, perchè questi mangino? Ma diceva ciò per cimentarlo, chè egli sapeva quanto stava per fare. Gli rispose Filippo:

— Dugento danari di pane non bastano per costoro, in modo che n'abbia un frusto ciascuno.

Gli dice uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro:

— C'è qui un ragazzo con cinque pani d'orzo e due pesci: ma cosa è questo per tanta gente? Ora Gesù disse:

— Fate che la gente si segga.

C'era là molto fieno. S'adagiavano pertanto in numero di circa cinquemila. Allora Gesù prese i pani; e, rese le grazie, li distribuì tra i seduti colà; e così pure fece dei pesci, quanto ne vollero. E, saziati che furono, disse ai suoi discepoli:

— Raccogliete gli avanzi, chè niente vada a male.

Li raccolsero; e dei cinque pani d'orzo empiro dodici canestri di pezzi ch'erano avanzati a quelli che avevano mangiato.

Intanto quegli uomini, visto il prodigio fatto da Gesù dicevano:

— Questi è davvero quel Profeta che deve venire al mondo.

Ma Gesù, accortosi che sarebbero venuti a rapirlo per farlo re, fuggì di nuovo solo su pel monte.

I libri che si consigliano

Per facilitare la formazione delle biblioteche parrocchiali abbiamo stabilito di offrire a chi fa acquisti presso l'opera buona stampa dei libri in dono.

A chi acquisterà la bella collezione di Mons. Flucco composta di otto volumi di amena lettura dialettale del valore di L. 34, e che noi cediamo a L. 30 doneremo un bel romanzo.

A chi acquisterà la bella collezione di Profili di Santi del Kirch composto di 4 volumi e nei quali sono ritratti in forma elegante i principali Eroi del cristianesimo del valore di L. 26 daremo in dono un romanzo per signorine.

Scrivere a Opera Buona Stampa Portogruaro.

BIBLIOGRAFIA

In memoria di Ludovico Necchi

Per onorare la memoria benedetta di Ludovico Necchi, ma soprattutto per destare, con la più diffusa conoscenza delle sue grandi virtù, fervore di imitazione nei buoni e zelo di santi propositi «Vita e pensiero» ha voluto dedicare l'intero fascicolo di marzo alla figura del grande scampato.

Al fascicolo interessantissimo che ci presenta la figura del Necchi nei suoi vari aspetti hanno collaborato: Padre Gemelli Mons. Gian Domenico Fini, il Comm. Luigi Colombo, Mons. Francesco Olgiati, il Comm. Piero Panighi, il Conte Dalla Torre, S. E. il Card. Dalmazio Minoretti, le L. L. E. E. Mons. Giuseppe Nogarà, Mons. Giuseppe Ballerini, Mons. Giovanni Cuzzani, Mons. Pietro Calchi Novati; nel fascicolo sono riprodotti anche alcuni brani dell'interessante prolusione che Ludovico Necchi tenne nell'apertura dell'an-

no accademico 1922-1923 all'Università Cattolica del S. Cuore parlando su «Le supreme esigenze del pensiero».

Per avere il fascicolo, che reca anche una bella tavola fotografica di Ludovico Necchi, indirizzare richieste con vaglia di L. 2 alla Società Editrice «Vita e Pensiero» Piazza S. Ambrogio 9 - Milano (108).

PORDENONE

La festa di S. Giovanni Berchmans in Seminario

Seconda di nome, ma non seconda di fatto si è mostrata martedì scorso la camerata di S. Giovanni Berchmans, nella celebrazione della sua festa Patronale. Il carattere solenne si è annunziato fin dal mattino colla messa solenne celebrata a S. Giorgio nella quale hanno servito con serietà e bravura i piccoli seminaristi.

Alle 17.30 ha avuto luogo la ormai tradizionale accademia, che si è aperta con un bell' inno a 2 v. di Walter. Il sem. Battiston ha quindi tenuto un breve e forbito discorso sul santo che «ha fatto bene le cose piccole» riscotendo molti applausi. Gregoris e Menegon hanno poi recitato versi italiani e latini del prof. Janes e di Mons. Vidali; ha fatto seguito il coro «Campane» a 2 v. di Berlandis, molto ben eseguito e molto applaudito. Ma dove i geni si rivelarono o, meglio, diedero un saggio della loro valentia, fu nel bozzetto in 3 atti di Marescalchi «Domenico Savio». Spigliati e disinvolli gli attori che pur assalendo per la prima volta il pubblico... non poco esigente del Seminario, si sono fatti onore sul serio.

L'«Ave Maria» dello Schubert cantata da 4 soprani, ha provocato un subbisso d'applausi. Degna corona il coro a 3 v. «Giorni si placidi» di Tomadini.

Della bella riuscita della festa hanno merito grandissimo il Prefetto della Camerata Ch. o Agnolotto e Renato Fabris che si prodiga con tanta assiduità per l'attività corale nel nostro Seminario.

Cassa Rurale Coop. S. Pietro Ap. AZZANO X

I soci della Cassa Rurale sono invitati all'Assemblea Generale ordinaria che sarà tenuta nella Sala presso la Sede Sociale (Canonica) alle ore 2 pom. del giorno di Lunedì 31 col seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci.
2. Discussione ed approvazione del Bilancio 1929.
3. Saggio degli interessi attivi e passivi.
4. Nomine delle cariche uscenti.
5. Varie.

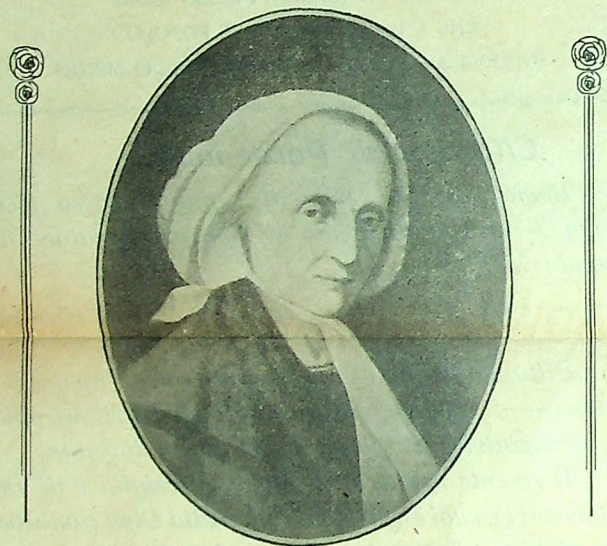
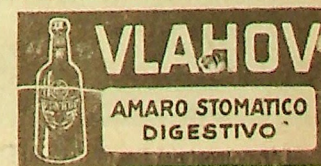
Azzano X, 25 Marzo 1930

LA PRESIDENZA

PICCOLA PUBBLICITA'

Lezioni Lingue: francese tedesca, inglese, russa vengono impartite da distinta signora.

Per informazioni rivolgersi Farmacia Veroi - Pordenone.



Mamma Margherita

Dove si parla del Beato Don Bosco sembra che non si possa assolutamente tacere della mamma sua - colei che il figliol suo e i ragazzi dell'Oratorio e i primi Cooperatori del Beato chiamavano affettuosamente mamma Margherita.

Che tesoro di mamma! Che fede illuminata, che coscienza delicata e profonda di mamma cristiana, che spirito di abnegazione in questa donna! Essa non ebbe la collura che merita a tante donne l'ambito titolo di intellettuali, ma ebbe la sapienza che insegna alla donna qual'è il suo compito nella famiglia e le suggerisce i mezzi di educare anime pure, virtuose e forti. Il Beato riconosceva bene quanto doveva alla buona mamma sua che istillò nell'anima tenera di lui sensi così vivi e così profondi di pietà cristiana, di amore alla purezza, di orrore alla colpa, di retta comprensione della vita! Come gioì l'anima della buona donna quando s'accorse che il suo Giovanni si sentiva chiamato al Sacerdozio - e a quali sacrifici si sottopose con serena generosità perchè egli potesse raggiungere la desiderata meta!

Ma quale idea alta e pura essa aveva del Sacerdozio! Esamina il passo che stai per fare - essa aveva detto al figlio - e poi seguita la tua vocazione senza guardar ad alcuno. La prima cosa è la salute dell'anima tua. Non prenderti fastidi per me. Io da te voglio niente, niente affatto aspetto da te. Ritieni bene: sono nata in povertà, sono vissuta in povertà, voglio morire in povertà. Anzi te lo protesto; se tu ti risolvesti allo stato di prete secolare (il Beato dopo aver conce-

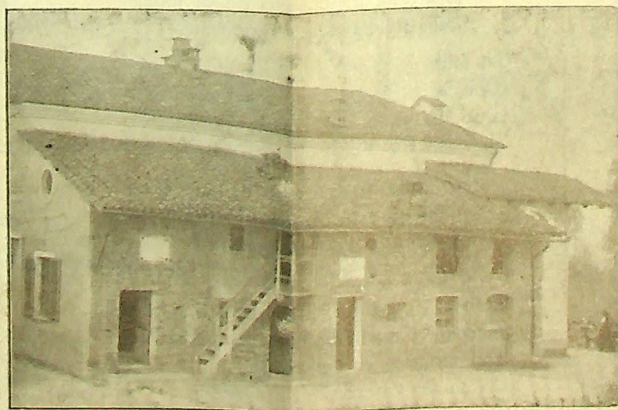
pito il pensiero di farsi Sacerdote intimorito dall'idea della sublimità del Sacerdozio pareva piuttosto propenso a entrare in un chiostro) e per sventura diventassi ricco, io non verrò a farti una sola visita. Ricordalo bene! E quando il Beato iniziò tra mille difficoltà morali e materiali i primi passi nella via dell'apostolato sulla quale doveva cogliere così abbondanti frutti, la mamma si unì al figlio per aiutarlo con la preghiera e con l'opera, per soffrire con lui privazioni e dolori, per incoraggiarlo con la parola e col suo sorriso a perseverare nella missione alla quale il Signore lo chiamava.

Oh ricordiamola con ammirazione e con affetto riconoscente la buona mamma Margherita in questa solenne circostanza pensando che la gloria del figlio si riverbera anche su di lei!

«... Vi sono degli uomini suscitati da Dio nei momenti da Lui prescelti, che trascorrono nel cielo della storia, proprio come le grandi meteore attraverso il cielo sublanare. Tali uomini sono di due categorie. Ci sono quelli che passano terrificando più assai che beneficiando, destando con la meraviglia lo spavento... ma vi sono anche altri uomini... non meno grandi, anzi più grandi perchè grandi nel bene, grandi nell'amore per l'umanità, grandi nel far bene ai fratelli, nel soccorrere ai loro bisogni; degli uomini che passano suscitando un'ammirazione piena di simpatia, di riconoscenza, di benedizione».

Il Venerabile Don Bosco appartiene a questa categoria, a questi uomini scelti in tutta l'umanità, a questi colossi di grandezza benefica».

Pio XI



La Casetta natale del Beato